

Economia

ECONOMIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/economia/section/

Fiducia sul piano anti virus La Borsa chiude in rialzo

Torna l'ottimismo sul piano franco-tedesco da 500 miliardi per l'emergenza Covid e la Borsa di Milano chiude in rialzo dell'1,05%



Covid, il test della temperatura fa chiudere la Conservatoria

Disagi. La misurazione effettuata dal direttore dell'Agenzia Entrate che però è ad interim Uffici aperti solo domani e il 27 maggio. Luraghi (notai): «Gravi conseguenze per gli utenti»

Una questione apparentemente non così insormontabile (la misurazione della temperatura corporea di dipendenti e utenti in funzione anti-contagio) da qualche giorno sta creando dei problemi di funzionamento alla Conservatoria dei registri immobiliari di largo Belotti, con tutte le conseguenze del caso sull'attività di notai, banche e avvocati che si avvalgono dei suoi servizi. La Conservatoria - dopo due settimane di chiusura tra la fine di marzo e l'inizio di aprile durante l'emergenza Covid - aveva riaperto i battenti il 6 aprile sia pure in forma ridotta (solo per gli atti urgenti) per poi riprendere la piena funzionalità dal 4 maggio. Ma ecco che lunedì 18 maggio la Conservatoria ha richiuso le proprie porte che si riapriranno solo domani, per richiudersi ancora fino a mercoledì 27. In pratica, da qui alla fine del mese, gli sportelli saranno aperti solo un giorno alla settimana.

Cos'è successo? Tutto prende avvio dall'ordinanza 546 del 13 maggio del presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana che impone la misurazione della temperatura di dipendenti e utenti delle Agenzie delle Entrate, da cui dipendono anche i funzionari della Conservatoria. La norma prevede che sia il datore di lavoro ad essere responsabile della procedura della misurazione che, nel caso della Conservatoria di Bergamo, è il direttore provinciale dell'Agenzia delle Entrate di Bergamo, Antonio Tangorra. Il problema è che Tangorra a Bergamo è direttore ad interim, essendo già di-

rettore a Lodi e avendo anche altri incarichi a Milano. Di fatto può essere presente a Bergamo solo un giorno alla settimana. E in sua assenza non è possibile misurare la temperatura. Non potrebbe delegare il conservatore o qualche dipendente? Sembra non sia possibile, così è il direttore a misurare personalmente la febbre ai funzionari della Conservatoria con un termometro portatile.

La posizione dei sindacati

Dal canto loro i sindacati della Funzione pubblica in un comunicato nazionale del 18 maggio hanno espresso «perplexità sul fatto che su questo delicato tema vi potesse essere il coinvolgimento di colleghi, anche solo in termini volontari, che contribuiscono alla gestione del "rischio" biologico in esame attraverso la misurazione, in ingresso degli uffici, della temperatura ai lavoratori, all'utenza, ai fornitori e alle ditte di servizi esterne». Non potendo delegare nessuno, il direttore, come detto, deve misurare personalmente la temperatura ai circa dieci addetti della Conservatoria di Bergamo. Quando ovviamente è presente, cioè un giorno alla settimana.

Così non è però alla Conservatoria di Milano, dove il direttore è sempre presente e per di più l'Agenzia delle Entrate milanese ha stipulato un accordo con l'istituto di vigilanza che svolge servizio di controllo e provvede anche alla misurazione della temperatura dei dipendenti. Anche a Cremona non risulta nessun problema, la Conservatoria è aperta.



Apertura ridotta per la Conservatoria dei registri immobiliari

La ridotta apertura dell'ente crea, come detto, parecchi problemi all'attività di notai, avvocati e banche, come lamenta Maurizio Luraghi, presidente del Consiglio notarile di Bergamo. «Con la Conservatoria chiusa - spiega - non possiamo fare gli aggiornamenti ipotecari, per cui non possiamo, sia da computer o fisicamente nella sede di largo Belotti, verificare se ci sono ad oggi ipoteche su immobili che stiamo vendendo o se qualche immobile ha altri problemi, se è

già stato venduto, se ci sono pignoramenti o altre ipoteche. In assenza di trascrizioni o iscrizioni pregiudizievoli, non possiamo garantire al cliente, all'acquirente e alle banche se l'immobile che stiamo vendendo con il nostro atto in quel momento è libero da ipoteche. Questo perché essendo la Conservatoria chiusa dal 18 maggio, non sappiamo se nel qualcuno ha inviato telematicamente una ipoteca, lo possiamo sapere solo quando riaprirà, cioè venerdì

22». Di fatto, dunque, la Conservatoria risulta chiusa non solo fisicamente ma anche telematicamente e questo desta perplessità tra gli utenti dell'ente.

Gli effetti sull'attività economica

Luraghi segnala che «anche le banche stanno annullando appuntamenti e questo comporta disagi non solo per gli acquirenti di immobili ma anche delle imprese che hanno bisogno di liquidità: i mutui vengono rinviati perché il notaio non può fare l'aggiornamento delle visure. Quindi non è solo questione di compravendita di immobili ma si sta bloccando l'attività economica di Bergamo». Già che c'è il presidente del Consiglio notarile mette in evidenza un'altra anomalia: in sintesi, le pratiche inviate telematicamente vengono «scavalcate» da quelle cartacee presentate agli sportelli della Conservatoria, che così passano davanti alle altre. Luraghi ricorda che, per scongiurare effetti indesiderati del blocco, è comunque possibile ricorrere, in via transitoria, al «meccanismo del deposito prezzo» che offre buone garanzie.

Intanto però, l'auspicio è che si arrivi presto a una soluzione. Risulta infatti che l'Agenzia delle Entrate di Bergamo stia per dotarsi (e di dotare di conseguenza anche la Conservatoria) di termoscanner, cioè di apparecchiature che rilevano le temperature in automatico, «bypassando» così l'ostacolo della necessaria presenza del direttore in qualità di datore di lavoro.

P.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ops su Ubi «Intesa dica se esercita opzione Mac»



Scenari cambiati con l'emergenza

L'offerta e la pandemia

Intesa Sanpaolo comunica se, nell'ambito dell'ops su Ubi, «intende esercitare o no l'opzione Mac (material adverse change clause) attraverso una comunicazione che abbia valore legale». Lo sottolineano fonti finanziarie vicine all'operazione in relazione anche a quanto sottoposto da Ubi nell'esposto alla Consob. In riferimento al comunicato del 17 febbraio scorso di Cà de Sass in base al quale «entro la data del pagamento del corrispettivo a livello nazionale e/o internazionale non si siano verificati circostanze o eventi straordinari che comportino o possano comportare significativi mutamenti negativi nella situazione politica, finanziaria, economica, valutaria (...) e che abbiano effetti sostanzialmente pregiudizievoli sull'offerta», le stesse fonti fanno sapere che «al di là delle conseguenze sull'Ops è stata posta ad Intesa una domanda molto semplice, se intende esercitare o no l'opzione attraverso una comunicazione che abbia valore legale». Inoltre viene evidenziato «con stupore come Intesa non abbia ancora espresso la propria posizione dopo due mesi dall'effettiva e avvenuta circostanza straordinaria, verificatasi con il Covid-19».

Progetto con Italiaonline

Ubi ha comunicato intanto di aver avviato con Italiaonline iniziative per aiutare esercenti, artigiani, professionisti e piccole imprese ad espandere la propria attività sul web, fornendo gli strumenti necessari per rafforzare le piccole attività imprenditoriali nell'attuale difficile congiuntura. Il progetto rientra tra le misure adottate nel più ampio programma «Rilancio Italia», il piano da 10 miliardi di euro avviato da Ubi per sostenere l'economia.

Per Natascia Noveri, responsabile marketing di Ubi, «essere presenti sul web è una condizione imprescindibile specie in questo contesto: la partnership con Italiaonline ci consente di affiancare ai prodotti tipicamente offerti dalla banca una serie di soluzioni per accompagnare le imprese ai primi passi e già avviate sul digitale».

A Tesmec 10 milioni con Garanzia Italia

Decreto Liquidità

Il finanziamento erogato da Intesa Sanpaolo con Sace, la società di Cdp che ha emesso la garanzia

Tesmec Spa ha ottenuto un finanziamento da 10 milioni di euro da Intesa Sanpaolo con Sace, tramite Garanzia Italia. L'ha annunciato ieri il gruppo di Grasse con una nota.

Tesmec è a capo di un gruppo industriale leader nel

mercato delle infrastrutture relative al trasporto e alla distribuzione di energia elettrica, dati e materiali.

Il finanziamento di complessivi 10 milioni di euro, spiega la nota diffusa dalla società, è stato erogato da Intesa Sanpaolo con Sace tramite Garanzia Italia, lo strumento del decreto Liquidità messo in campo dal governo per sostenere le imprese italiane colpite dall'emergenza Covid-19. Per il finanziamento, Sace, la società assicurati-

vo-finanziaria per le imprese che fa capo al gruppo Cassa Depositi e Prestiti, ha emesso la garanzia in poche ore, sottolinea la nota diffusa da Tesmec.

«L'operazione con Tesmec è la prima stipulata in Lombardia da Intesa Sanpaolo grazie alla garanzia Sace prevista dalle misure governative a supporto delle imprese», ha dichiarato Tito Nocentini, direttore regionale Lombardia di Intesa Sanpaolo.

«Si tratta di un segnale importante - conclude Nocentini -, che simboleggia la rinascita del tessuto imprenditoriale lombardo, e in particolare bergamasco, dopo l'emergenza Covid».

Il digitale nell'emergenza un seminario on line

Durante l'emergenza sanitaria numerose istituzioni e realtà della città di Bergamo hanno lavorato per supportare le attività sanitarie, industriali, educative e commerciali, consentendo alla cittadinanza di usufruire dei servizi essenziali. «Augmented city» è l'iniziativa promossa dalla nostra Università in occasione della Milano Digital Week a Bergamo che si terrà martedì 26 maggio dalle 10 alle 13 in diretta streaming per riflettere sul ruolo della tecnologia nella riorganizza-

zione di sanità, economia, educazione, spazi pubblici, privati, industriali e servizi. In collegamento da diversi luoghi simbolo della fase 2, i relatori presenteranno i risultati delle sperimentazioni. L'evento sarà trasmesso in diretta streaming sulla Piattaforma della Milano Digital Week e sul canale YouTube della SdM - Scuola di Alta Formazione dell'Università degli studi di Bergamo. Per informazioni www.digitalweek-bergamo.com digitalweekbergamo@unibg.it